

SFCR

Solvency and Financial Condition Report Group

**Relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria del
Gruppo Assicuratrice Milanese**

Anno 2016

redatta ai sensi degli artt. 293-298 e dell'art. 359 del Regolamento UE 2015/35
e del Regolamento IVASS n. 33/2017

Sommario

| | |
|---|----|
| Sintesi | 3 |
| A. Attività e risultati | 4 |
| A.1 Attività | 4 |
| A.2 Risultati di sottoscrizione | 6 |
| A.3 Risultati di investimento | 7 |
| A.4 Risultati di altre attività | 7 |
| A.5 Altre informazioni | 7 |
| B. Sistema di governance | 8 |
| B.1 Informazioni generali sul sistema di governance | 8 |
| B.2 Requisiti di competenza e onorabilità | 10 |
| B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità | 10 |
| B.4 Sistema di controllo interno | 13 |
| B.5 Funzione di audit interno | 16 |
| B.6 Funzione attuariale | 17 |
| B.7 Esternalizzazione | 17 |
| B.8 Altre informazioni | 18 |
| C. Profilo di rischio | 18 |
| C.1 Rischio di sottoscrizione | 19 |
| C.2 Rischio di mercato | 20 |
| C.3 Rischio di credito | 21 |
| C.4 Rischio di liquidità | 21 |
| C.5 Rischio operativo | 21 |
| C.6 Altri rischi sostanziali | 22 |
| C.7 Altre informazioni | 22 |
| D. Valutazione a fini di solvibilità | 23 |
| D.1 Attività | 23 |
| D.2 Riserve tecniche | 26 |
| D.3 Altre passività | 27 |
| D.4 Metodi alternativi di valutazione | 28 |
| D.5 Altre informazioni | 28 |
| E. Gestione del capitale | 28 |
| E.1 Fondi propri | 28 |
| E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo | 30 |
| E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità | 30 |
| E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato | 30 |
| E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità | 30 |
| E.6 Altre informazioni | 30 |
| Allegato 1 – Modelli quantitativi annuali | 31 |

| | |
|---|----|
| Allegato 2 - Assetti proprietari e infragruppo | 37 |
| Relazione delle società di revisione indipendente | 38 |

Sintesi

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Assicuratrice Milanese ha consolidato gli ottimi risultati reddituali ottenuti nel precedente esercizio, chiudendo con un risultato lordo di periodo di euro 16.962 migliaia di euro. L'utile netto consolidato, dopo imposte per euro 6.202 migliaia di euro, assomma ad euro 10.760 migliaia di euro. La quota di detto utile di pertinenza del gruppo è pari ad euro 10.760 migliaia di euro.

La raccolta premi assomma complessivamente ad 62.674 migliaia di euro, con un decremento del 7% rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente alla decremento della raccolta premi nel ramo RCA, che ha risentito della generale flessione del premio medio di mercato, ma soprattutto, del processo di riqualificazione del portafoglio.

Il sistema di governance è rimasto sostanzialmente invariato, salvo la sostituzione di alcuni consiglieri e sindaci della Capogruppo e l'avvicendamento dei responsabili della Funzione Internal Auditor e Compliance a seguito di dimissioni volontarie delle precedenti risorse e la nomina della nuova società di revisione per scadenza termini contrattuali del precedente revisore.

Il Solvency Ratio di Gruppo al 31.12.2016 è di 167,5% calcolato tramite la formula standard come rapporto tra fondi propri ai fini di solvibilità (Eligible Capital) pari a 54,2 milioni di euro e il Solvency Capital Requirement (SCR) di 32,4 milioni.

Rispetto alla posizione di solvibilità di Gruppo calcolata all'anno precedente pari al 147% il significativo miglioramento è principalmente dovuto alla revisione della politica riassicurativa. Al riguardo la Capogruppo ha perseguito nel 2016 una politica riassicurativa volta ad incrementare la mitigazione dei rischi e, conseguentemente, a migliorare il profilo di solvibilità. In particolare nel 2016 Assicuratrice Milanese aveva in essere le seguenti coperture riassicurative:

- a) Rami R.C. Generale e Tutela Giudiziaria:
 - Trattato proporzionale con cessione in quota share del 25%
 - Trattato in eccesso sinistri con copertura per euro 3.000.000 (portata) oltre la soglia di euro 2.000.000 (priorità) . L'effetto combinato del trattato in quota e del trattato in eccesso determina una copertura dei sinistri di punta superiori ad euro 1.500.000. – solo ramo RCG
- b) Ramo R.C. Auto
 - Trattato in eccesso, articolato in due layers, con copertura dei sinistri di punta superiori ad euro 2.000.000
- c) Rischi scolastici – Ramo RCG
 - Cessione in facoltativo delle punte di rischio superiori ad euro 5.000.000
- d) Ramo Assistenza
 - Trattato proporzionale con cessione in quota share del 90% dell'onere sinistri
- e) Altri rami
 - Cessione in facoltativo dei maggiori rischi.

Tale politica è stata ulteriormente implementata nel 2017, con aumento dal 25% al 50% della quota ceduta relativamente ai rami RC Generale e Tutela Giudiziaria e attivazione di coperture riassicurative in quota e in eccesso per i rischi agricoli.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1 Informazioni sul Gruppo

Il Gruppo comprende, oltre alla Capogruppo Assicuratrice Milanese S.p.A. – Compagnia di Assicurazioni, le due società controllate G.A.M. Servizi s.r.l., intermediario assicurativo iscritto alla lettera A del R.U.I., e ASS.MI.1 IMM. S.P.A., società immobiliare. Il Gruppo non ha succursali.

| Imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria | | |
|--|--------------------|-------------------|
| Nome | Stato ¹ | % quota posseduta |
| Ass. Mi. 1 Imm. S.p.A. | Italia | 100% |
| Gam Servizi s.r.l. | Italia | 99,97% |

Il Gruppo Assicuratrice Milanese è vigilato da IVASS. La società di revisione è PKF Italia S.p.A.. La Capogruppo è controllata dalla società MODENA CAPITALE S.P.A., impresa di partecipazione assicurativa con sede a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 41, che detiene direttamente il 77,83% del capitale sociale di Assicuratrice Milanese. Il soggetto posto al vertice della catena partecipativa è il Prof. Avv. Gianpiero Samorì che detiene in via indiretta il 68,19% del capitale di Modena Capitale S.p.A. Si segnala inoltre che Modena Capitale S.p.A. detiene azioni proprie corrispondenti al 4,45% del capitale sociale.

Non ci sono altri soggetti, persone fisiche o persone giuridiche, che detengono partecipazioni qualificate nella Compagnia. Si segnala tuttavia che la Banca Popolare di Bari, banca legata da un accordo commerciale di bank-assurance, e Swiss Re (tramite Swiss Re Direct Investments Company Ltd), storico partner riassicurativo di Assicuratrice Milanese, detengono rispettivamente il 9,99% ed il 5% di Assicuratrice Milanese S.p.A.

Si segnala che, a seguito dell'emanazione del Regolamento Ivass n. 22/2016 ed al termine del periodo transitorio previsto del medesimo Regolamento, Modena Capitale S.p.A., quale ultima società controllante italiana di Assicuratrice Milanese assumerà, ai sensi dell'art. 210, comma 2, del C.A.P., la qualifica di Capogruppo del Gruppo assicurativo Modena Capitale. La controllante ha concluso l'attuazione del Piano di Adeguamento degli organizzativi e strutturali per l'assunzione del ruolo di capogruppo e in data 30 maggio 2017 ha presentato ad IVASS istanza per l'iscrizione all'albo delle società capogruppo di cui all'art. 210-ter del C.A.P..

Nello schema allegato (All. 1) si evidenzia la rappresentazione grafica che illustra gli assetti proprietari e i soggetti controparti di operazioni infragruppo.

¹ Stato della sede legale

Le aree sostanziali di attività sono l'assicurazione di rischi di responsabilità generale professionale con prevalenza dell'ambito degli operatori sanitari e di responsabilità generale autoveicoli su tutto il territorio nazionale e rischi accessori, nonché il settore dei rischi scolastici (Infortuni e RCT). Nel corso del 2016 non si sono verificati eventi significativi con impatto sostanziale sul Gruppo.

Operazioni infragruppo

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere nuove operazioni con controparti infragruppo qualificabili come significative, molto significative o da segnalare in ogni circostanza. Alcuni contratti, stipulati prima del 2016 ed ancora vigenti, hanno determinato operazioni di importo significativo o molto significativo. Di seguito si fornisce una breve informativa di tutte le operazioni infragruppo, chiuse o ancora in essere, che hanno avuto un impatto economico superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità individuale riferito al 31/12/2016 o che nel corso dell'esercizio hanno evidenziato un saldo attivo o passivo superiore al medesimo importo. Si precisa che la soglia di significatività (1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Individuale al 31/12/2016) risulta pari ad euro 318.623:

- Partecipazione in ASS.MI.1 IMM. S.P.A. (società controllata al 100%) di euro 12.500.000, valore invariato nel corso dell'esercizio;
- Partecipazione in G.A.M. SERVIZI s.r.l. (società controllata al 99,97%) di euro 2.519.200, valore invariato nel corso dell'esercizio;
- Finanziamento accordato alla società interamente controllata ASS. MI. 1 IMM. S.P.A. nel 2007, con scadenza attuale al 31/12/2017, che presenta al 31/12/2016 un valore residuo di euro 1.050.000, ridotto di euro 350.000 rispetto al valore di inizio 2016;
- Contratti di locazione in essere con la controllata ASS.MI. 1 IMM. S.P.A. in relazione alle sedi di San Cesario sul Panaro e agli uffici di Milano. I singoli contratti sono tutti di importo inferiore alla soglia di significatività; nel loro complesso essi assommano per il 2016 ad euro 532.792.
- Obbligazione subordinata emessa dalla Compagnia nel maggio 2012, per un ammontare di euro 5.000.000 e con scadenza maggio 2017, interamente sottoscritta da Modena Capitale S.p.A. (società controllante di Assicuratrice Milanese) e successivamente attribuita per effetto di scissione a Modena Capitale Estense S.p.A.. Sull'obbligazione la Compagnia ha corrisposto a Modena Capitale Estense per l'esercizio 2016 interessi di competenza per euro 83.500 (al lordo della ritenuta), sulla base del tasso di remunerazione stabilito nel regolamento del prestito in misura pari all'1,67%;
- Contratti di assistenza legale per la gestione del contenzioso relativo ai sinistri e di gestione stragiudiziale dei sinistri Rc Professionale relativi ad alcune categorie (dentisti/odontoiatri/igienisti dentali e categorie non mediche), con un pool di legali associati allo Studio Legale Samori e Associati, nel quale il Prof. Gianpiero Samori, soggetto posto al vertice della catena partecipativa di Assicuratrice Milanese, detiene la maggioranza delle quote. I contratti, stipulati nel 2015 con effetto per il biennio 2016-2017, sono stati preventivamente comunicati ed approvati da IVASS. L'onere complessivamente sostenuto nell'esercizio, comprensivo di iva e oneri contributivi, per i due contratti somma ad euro 970.842, di cui per il contratto di assistenza stragiudiziale euro 427.776 e per il contratto di assistenza giudiziale euro 543.066;
- Assicuratrice Milanese ha in essere rapporti bancari con Banca Popolare di Bari, che detiene il 9,99% del capitale della Compagnia, inerenti a conti correnti ordinari gestiti unicamente su

basi attive. Al 31/12/2016 l'ammontare dei depositi bancari in giacenza presso la Banca Popolare di Bari ammontava ad euro 3.063.347.

Per completezza di informativa, si segnala che le ulteriori operazioni infragruppo effettuate nel 2016, di importo inferiore alla soglia di significatività, si riferiscono alle provvigioni di intermediazione riconosciute alla controllata G.A.M. SERVIZI S.R.L. e alla BANCA POPOLARE DI BARI e all'acquisto di prodotti e servizi commerciali a condizioni di mercato.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La raccolta premi del 2016 assomma complessivamente a 62.675 migliaia di euro, con un decremento del 7,4% rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente alla diminuzione della raccolta premi nel ramo R.C. Auto, che ha risentito della generale flessione del premio medio di mercato, del significativo incremento della pressione competitiva e, soprattutto, del processo di riqualificazione del portafoglio.

Il bilancio 2016 chiude con un utile ante imposte di 16.885 migliaia di euro, dopo ammortamenti per 584 migliaia di euro, con un incremento del 20,1% rispetto al 2015. Il risultato netto di esercizio, assomma a 10.801 migliaia di euro (+35,6% sull'esercizio precedente).

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati interventi di aggiornamento sui prodotti offerti e di manutenzione delle relative basi tariffarie. Nel portafoglio RC Professionale la Compagnia, ha iniziato una strategia di diversificazione dei rischi, prevedendo anche la sottoscrizione di rischi di strutture ospedaliere private, con particolari caratteristiche in termini di attività esercitata, dimensione e operatori sanitari coinvolti.

A livello organizzativo, si ricorda che a far data dal 01/01/2016 la Compagnia ha internalizzato la gestione dei sinistri di RC Professionale delle specialità mediche con eccezione dei dentisti/odontoiatri/igienisti dentali mantenendo in outsourcing gli altri prodotti del ramo RCG.

Dettaglio dei risultati è delineato nella seguente tabella:

| | Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance) | | | | | | | | | Total |
|---|--|-----------------------------------|-----------------------|--|---|-----------------------------|--------------------------|------------|------------------------------|------------|
| | Medical expense insurance | Motor vehicle liability insurance | Other motor insurance | Marine, aviation and transport insurance | Fire and other damage to property insurance | General liability insurance | Legal expenses insurance | Assistance | Miscellaneous financial loss | |
| Premiums written | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 3.586.290 | 13.505.654 | 1.132.443 | 5.132 | 1.810.030 | 38.467.686 | 3.427.076 | 690.520 | 50.145 | 62.674.976 |
| Reinsurers' share | 120.000 | 127.000 | - | - | 14.115 | 9.862.502 | 856.769 | 265.871 | - | 11.246.257 |
| Net | 3.466.290 | 13.378.654 | 1.132.443 | 5.132 | 1.795.915 | 28.605.184 | 2.570.307 | 424.649 | 50.145 | 51.428.719 |
| Premiums earned | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 3.525.826 | 13.774.524 | 1.124.796 | - | 1.925.753 | 39.248.766 | 3.466.560 | 640.927 | 53.091 | 63.758.418 |
| Reinsurers' share | 120.000 | 127.000 | - | 1.825 | 14.115 | 9.955.255 | 861.458 | 249.610 | - | 11.327.438 |
| Net | 3.405.826 | 13.647.524 | 1.124.796 | 1.825 | 1.911.638 | 29.293.511 | 2.605.102 | 391.317 | 53.091 | 52.430.980 |
| Claims incurred | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | 1.426.795 | 8.653.160 | 367.213 | 16.109 | 708.713 | 12.683.993 | 71.363 | 172.273 | - | 24.099.619 |
| Reinsurers' share | - | - | 950 | - | 17 | 3.552.054 | 14.091 | 155.045 | - | 3.379.677 |
| Net | 1.430.898 | 8.989.603 | 368.163 | 16.109 | 708.730 | 9.131.939 | 57.272 | 17.228 | - | 20.719.942 |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | | | | | | | | | | |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | | | | | | | | | | |
| Reinsurers' share | | | | | | | | | | |
| Net | | | | | | | | | | |
| Expenses incurred | 1.179.755 | 3.324.789 | 371.098 | 1.674 | 570.295 | 6.683.471 | 622.000 | 254.109 | 15.989 | 13.023.180 |
| Other expenses | | | | | | | | | | - |
| Total expenses | | | | | | | | | | 13.023.180 |

Per l'anno 2017 la Compagnia prosegue la strategia di crescita organica con particolare attenzione alla selezione dei rischi, coerenti con il risk appetite definito, sia nel portafoglio RC Professionale Sanitario, che nel settore Auto. In particolare, ha rivisitato la propria offerta per i rischi responsabilità personale dell'individuo per la clientela retail e introdotto una polizza grandine. La Compagnia segue con attenzione l'evolversi normativo della legislazione in ambito RC sanitario.

Con effetto dal 1 gennaio 2017, la Compagnia ha aumentato la cessione in riassicurazione proporzionale per quanto riguarda il ramo RCG e il Ramo Tutela Giudiziaria. Ha inoltre stipulato trattati riassicurativi proporzionali e in eccesso per il rischio grandine.

Relativamente a Ass.Mi 1 Imm. s.p.a. il totale dello stato patrimoniale è di 12.088.391, euro con un fatturato di 636.138 euro, mentre per Gam Servizi .sr.l. il totale dello stato patrimoniale è di 4.316.270 euro con un fatturato di 115.078 euro.

A.3 Risultati di investimento

Nel corso dell'anno i proventi da investimenti risultano pari ad 73 migliaia di euro.

Grazie alla prudente politica di investimento, coerentemente seguita nel corso degli anni, la Società non presenta al 31/12/2016, tra gli investimenti finanziari compresi nella voce CIII dell'attivo, alcuna significativa minusvalenza potenziale, nessuno strumento finanziario illiquido e nessun derivato. La Società ha mantenuto un elevatissimo profilo di liquidità, procedendo ad un ulteriore diversificazione dei consistenti depositi tra i vari istituti bancari. Nel corso dell'anno la politica di investimento è rimasta improntata a particolare prudenza.

Per gli utili da investimento pianificati per il prossimo anno si è considerato un rendimento sugli investimenti del prossimo anno in linea con quello precedente (0,50%) e per i successivi esercizi si è ipotizzato un aumento annuo dello 0,20%.

L'impresa basa le sue decisioni di investimento con riguardo all'andamento dei tassi di interesse della BCE e con le attese di sviluppo dell'economia italiana, europea e mondiale. L'Impresa non ha investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

La Compagnia non ha ricavi e costi sostanziali, diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, né ha contratti di leasing.

Relativamente a Ass.Mi 1 Imm. s.p.a. il risultato dell'anno ante imposte è di 57 mila, mentre per Gam Servizi .sr.l. il risultato dell'anno ante imposte è di -91 mila.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia non ha altre informazioni rilevanti da segnalare.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Tutte le società del Gruppo adottano un sistema di assetto societario classico di cui al Libro Quinto, Titolo Quinto, Capo Quinto, Sezione Sesta Bis, Paragrafi Due e Tre del Codice Civile. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità della gestione dell'impresa. Definisce le strategie di sviluppo della Compagnia ed impartisce le linee guida per la relativa attuazione. Cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Compagnia, adempiendo alle disposizioni normative e regolamentari di settore tempo per tempo vigenti. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

B.1A) Assicuratrice Milanese

Alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione è formato da undici consiglieri. Le deleghe operative risultano ripartite tra una pluralità di consiglieri, evitando pertanto fenomeni di concentrazione, mentre il sistema dei poteri di firma assicura il necessario bilanciamento e controllo rispetto all'operato posto in essere dai consiglieri con deleghe operative.

Per l'espletamento dei compiti relativi al sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Di seguito si fornisce una rappresentazione schematica dell'articolazione dell'organo amministrativo, con evidenza delle principali deleghe attribuite.

| Consiglieri con deleghe operative | Principali deleghe |
|-----------------------------------|--|
| Dott. Gianfranco De Giusti | Supervisione area sinistri, Riassicurazione |
| Dott. Daniele Camarda | Commerciale |
| Prof. Avv. Gianpiero Samorì | Sviluppo commerciale strategico, Marketing |
| Dott.ssa Monica Bartolucci | Gestione finanziaria e investimenti |
| Dott.ssa Domitilla Flavia Samorì | Organizzazione e IT, Pianificazione strategica |

| Consiglieri con deleghe a funzioni di controllo | Delega |
|---|-----------------|
| Dott.ssa Franca Forster* | Risk Management |

| Consiglieri senza deleghe operative | Ruolo |
|-------------------------------------|-----------------------|
| Avv. Pierluigi Mancuso | Presidente del C.d.A. |
| Prof. Mauro Zavani* | Amministratore |
| Dott. Graziano Verdi | Amministratore |
| Dott. Giuseppe Pisano* | Amministratore |
| Avv. Giancallisto Mazzolini | Amministratore |

* Membri del comitato di Controllo Interno (Presidente Prof. Zavani)

La Compagnia è dotata di funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti secondo quanto

di seguito indicato:

- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione di controllo dei rischi (risk management);
- funzione di revisione interna (internal audit)
- funzione attuariale interna, affiancata da un consulente esterno.

Per ciascuna funzione il Consiglio di Amministrazione ha definito compiti, responsabilità, linee di reporting verso il Comitato di Controllo Interno e verso il Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferiscono con cadenza almeno trimestrale (Audit, Compliance e Risk) o semestrale (Funzione Attuariale) all'organo amministrativo e al Comitato di Controllo in merito all'attività svolta.

Le funzioni di controllo sono adeguatamente strutturate, tenuto conto della dimensione della Compagnia, dispongono dei necessari poteri e risorse per lo svolgimento dell'attività e sono completamente indipendenti, anche sotto il profilo gerarchico, rispetto alle aree operative. Inoltre sono tra di loro autonome ed indipendenti, pur assicurando la reciproca collaborazione.

Le Politiche di remunerazione della Compagnia definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'assemblea dei soci sono improntate a garantire la sana e prudente gestione e risultano particolarmente efficaci nel non incentivare l'assunzione impropria di rischi, in quanto:

- non sono previste remunerazioni variabili a favore degli amministratori e dei sindaci;
- non sono previsti piani di stock option o altre forme di incentivazione variabile a favore di amministratori o sindaci;
- non sono previsti regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per gli amministratori o per i titolari di altre funzioni fondamentali;
- non sono previste remunerazioni variabili per i responsabili delle funzioni di controllo;
- le remunerazioni variabili riconosciute ai dipendenti che possono incidere sul profilo di rischio dell'azienda (c.d. soggetti risk taker) sono disciplinate secondo regole che prevedono, oltre al raggiungimento di obiettivi predefiniti quale condizione di accesso alla premialità, il pagamento parziale del premio di competenza in via differita sui due esercizi successivi a quello di maturazione e clausole di claw-back (obbligo di restituzione della quota variabile in caso di evoluzione negativa degli aggregati economico-patrimoniali di riferimento per il riconoscimento della componente variabile negli anni successivi all'esercizio di maturazione).

B.1B) ASS.MI. 1 IMM. S.P.A.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente Livio Filippi e dal consigliere Daniele Samorì, munito delle deleghe operative.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente e da due sindaci effettivi. Sono stati inoltre nominati due sindaci supplenti.

La Società non ha dipendenti. L'unico amministratore in carica percepisce un compenso fisso, che nel 2016 è stato pari a euro 52.000. Il compenso annuo per il Collegio sindacale è pari a complessivi euro 2.500.

B.1C) G.A.M. SERVIZI S.R.L.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente Livio Filippi e dal consigliere Marco Baraldi, munito delle deleghe operative.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente e da due sindaci effettivi. Sono stati inoltre nominati due sindaci supplenti.

La Società non ha dipendenti, mentre l'unico amministratore Marco Baraldi non percepisce compensi. Il compenso annuo per il Collegio sindacale è pari a complessivi euro 2.500.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Gruppo adotta la Politica sui requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità, approvata dalla Capogruppo (c.d. Policy Fit & Proper) ed applicabile per i seguenti soggetti:

- membri del Consiglio di Amministrazione;
- sindaci;
- membri dell'Alta Direzione;
- responsabili delle funzioni di controllo (audit, compliance, risk management, funzione attuariale).

La Politica di Fit & Proper stabilisce i criteri per la valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica e le modalità di verifica degli stessi.

In particolare per i responsabili delle funzioni di controllo e per i membri dell'Alta Direzione viene richiesta la sussistenza dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori, oltre a specifici requisiti di competenza stabiliti in rapporto alle singole funzioni (audit, compliance, risk management, funzione attuariale).

La verifica dei requisiti di idoneità dei responsabili delle funzioni di controllo viene effettuata in sede di prima nomina e successivamente rivista con cadenza annuale.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Le strategie, gli obiettivi e i processi di gestione dei rischi dell'impresa e le procedure di segnalazione per ciascuna categoria di rischio sono disciplinate da una serie di politiche, quali Politica di Gestione del Rischio Di Liquidità, Politica Liquidativa, Politica di Gestione dei Rischi, Politica di Gestione del Rischio Operativo, Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA).

La Compagnia ha deliberato un risk appetite pari a 115% con una soglia di tolleranza pari a 120% che è declinata per macro tipologia di rischio, entro cui le funzioni operative possono operare.

I rischi significativi cui l'impresa è esposta per la durata delle sue obbligazioni di assicurazione sono:

- il rischio assunzione per i contratti che prevedono una durata pluriennale, perché l'effettiva sinistralità potrebbe eccedere quella stimata nel premio incassato
- il rischio di riservazione per i sinistri a riserva, perché l'effettivo processo di trattazione del sinistro potrebbe superare l'importo a costo ultimo messo a riserva
- il rischio mercato che potrebbe ridurre il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche
- il rischio di controparte derivante dalle esposizioni verso istituti di credito.

L'Impresa non ha individuato altri rischi sostanziali che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 101, paragrafo 4, della direttiva 2009/138/CE.

L'Impresa investe tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della direttiva 2009/138/CE tramite un insieme di politiche, quali la Politica di investimento, la Politica di gestione delle attività e delle passività (ALM) e Politica di Liquidità.

L'impresa verifica l'appropriatezza delle valutazioni del merito di credito, tramite la comparazione dei valori emessi da più di una società di rating se disponibili, e l'analisi di indicatori di bilanci per obbligazioni bancarie, come il CET1, Common Equity Tier 1, che misura il rapporto fra i mezzi propri della banca e gli impieghi ponderati per il rischio.

L'impresa effettuata la valutazione del profilo di solvibilità solo con i tassi privi di rischio.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata secondo la Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) adottata dalla Compagnia aggiornata in data 29/11/2016, dove sono definite la governance complessiva e quella delle singole fasi della valutazione, identificando attività, tempistiche, ruoli e responsabilità.

In particolare, la valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata dal Risk Manager coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte: assunzione, contabilità, affari societari. Essa viene documentata da una relazione per il CdA e per la Vigilanza, i dati sono sottoposti a verifiche di Data Quality, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

Il processo di calcolo del profilo di rischio è stato sottoposto alla revisione esterna da parte dello ... per la verifica della correttezza dei processi organizzativi adottati nella valutazione al 31 dicembre 2016.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è parte integrante del processo di gestione e nel processo decisionale dell'impresa, in quanto lo sviluppo di nuove tariffe, le coperture riassicurative, la pianificazione commerciale e la gestione degli investimenti sono subordinati ai limiti operativi in termini di assorbimento di capitale definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Concentrazioni dei rischi a livello di Gruppo

Ai fini della misurazione delle concentrazioni di rischio, vengono cumulate tutte le attività o passività riferite ad un medesimo soggetto esterno al Gruppo, in coerenza a quanto previsto negli Atti Delegati.

Le attività e passività vengono computate secondo i medesimi criteri previsti per la loro valutazione nell'ambito della situazione patrimoniale predisposta in ottica Solvency II ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Le attività finanziarie vengono valutate secondo i principi Solvency II in relazione alla data di riferimento del monitoraggio sulle concentrazioni.

Per i beni mobili e per le attività/passività diverse da quelle sopra indicate si assume la valutazione risultante dall'ultima situazione patrimoniale trimestrale predisposta secondo i principi Solvency II ai fini del calcolo del requisiti patrimoniale.

Le esposizioni così calcolate vengono rapportate al Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo risultante dall'ultimo calcolo annuale approvato per individuare le relativi concentrazioni di rischio.

In considerazione della prudente asset allocation del Gruppo, la probabilità del materializzarsi dei rischi appaiono molto contenute. Le concentrazioni di rischio più significative ineriscono infatti ai titoli governativi italiani e a depositi bancari liquidi o a brevissima scadenza. L'esposizione massima si riferisce in particolare allo Stato Italiano, detenendo il Gruppo in portafoglio titoli governativi italiani per un ammontare di 44,2 milioni di euro, oltre a credit fiscali per euro 6,3 milioni.

Al fine di attenuare il rischio di concentrazione relativo ai depositi bancari, si è proceduto ad una maggiore diversificazione degli stessi su più istituti e alla canalizzazione di una parte consistente delle liquidità su banche con un maggior profilo di solidità.

Nel corso del 2016, non sono state comunicate all'Organo di Vigilanza concentrazioni di rischio da segnalare in ogni circostanza, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Ivass n. 30/2016.

Le concentrazioni di rischio qualificabili come significative al 31/12/2016, in quanto superiori al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo (pari al 31/12/2016 ad euro 32.369.715) si riferiscono, oltre alla ricordata esposizioni verso la stato italiano, alle seguenti esposizioni:

A) Esposizioni attive:

- partecipazioni in Modena Capitale Estense S.p.A. e Modena Capitale S.p.A. rispettivamente pari a 2 milioni di euro e 1,9 milioni di euro;
- depositi bancari a vista o vincolati con scadenza inferiore a 12 mesi nei confronti delle seguenti banche: Banca Fideuram (10,9 milioni), Banca Interprovinciale (12 milioni), Unicredit (4,3 milioni), Cassa di Risparmio di Cesena (11,3 milioni), Banca Popolare di San Felice (7,9 milioni), Banca Popolare di Bari (3,2 milioni);
- esposizioni verso Banca Popolare di Vicenza per complessivi euro 7,1 milioni riferiti a depositi a vista per 1,6 milioni di euro, depositi vincolati con scadenza maggio 2017 per 4,8 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 0,7 milioni di euro
- esposizione verso Banca Sella per un valore totale di 3 milioni di euro, riferito a depositi a vista per 1,1 milioni di euro e obbligazioni subordinate, rimborsate nel gennaio 2017, per 1,9 milioni di euro;
- esposizioni attive (per riserve tecniche a carico dei riassicuratori e crediti) verso i riassicuratori Swiss Re (2,4 milioni) e Trans Re (1,8 milioni) derivanti dagli accordi di riassicurazione;
- esposizioni attive riferite a controparti con sede in Svizzera (i riassicuratori Amlin e Trans Re) per complessivi euro 3,1 milioni;

B) Esposizioni passive

- Esposizione passiva verso Modena Capitale Estense s.p.a., che al 31/12/2016 deteneva obbligazioni subordinate di Assicuratrice Milanese, poi rimborsate nel mese di maggio 2017, per nominali euro 5 milioni;
- Esposizione passiva, corrispondente alla riserva sinistri appostata in relazione ad un sinistro grave (coperto da trattato riassicurativo in eccesso ai 2 milioni), per euro 1,7 milioni di euro.

Il Gruppo non ha esposizioni relative a strumenti derivati.

Le esposizioni al rischio sono coerenti con le politiche di investimenti e con le politiche riassicurative definite e rientrano nell'ambito della propensione al rischio stabilita dall'Organo Amministrativo.

In considerazione dell'elevato profilo di liquidità del Gruppo, sempre conservato in coerenza alle politiche degli Investimenti definite, le concentrazioni di rischio non sono in grado di produrre significativi impatti sulla capacità del Gruppo a coprire il proprio fabbisogno finanziario.

All'interno del Gruppo non si evidenziano significative sovrapposizioni di rischio tra le varie società.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni è strutturato secondo la seguente architettura:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato di controllo interno;
- Collegio Sindacale;
- Controlli di terzo livello (Internal Audit)
- Controlli di
- secondo livello:
 - o Risk Management
 - o Funzione Attuariale
 - o Compliance
- Controlli di primo livello.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti, ha il compito di:

- 1) verificare che l'esercizio dei poteri gestionali delegati ai singoli consiglieri sia coerente con il sano e prudente andamento della gestione e con la politica definita dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla individuazione, gestione e contenimento dei rischi aziendali;
- 2) monitorare periodicamente l'esposizione della Compagnia nei confronti delle diverse tipologie di rischio, verificando che tali esposizioni rientrino nei limiti di tolleranza definiti dal Consiglio;
- 3) indirizzare, coordinare e sovrintendere all'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), dalla funzione di gestione e controllo dei rischi (Risk-Management) dalla funzione di Compliance e della Funzione Attuariale;
- 4) esaminare ed approvare il Piano di Audit predisposto dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- 5) verificare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi ed elaborare eventuale proposte in ordine a tali tematiche da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale valuta, altresì, l'efficienza e

l'efficacia del sistema dei controlli interni segnalando all'organo amministrativo eventuali anomalie o carenze.

In relazione ai compiti delle funzioni di controllo si rimanda alle relative sezioni di appartenenza.

La responsabilità dei controlli di primo livello spetta ai Responsabili dei Servizi, i quali assicurano, compatibilmente con la natura e le dimensioni del Servizio, che i controlli vengano effettuati nel rispetto del principio di indipendenza del personale incaricato del controllo rispetto al personale che concretamente ha svolto l'attività oggetto di verifica.

Il sistema dei controlli interni della Compagnia prevede, inoltre, un insieme di regole e di procedure rappresentate all'interno delle policy aziendali, delle delibere quadro e della regolamentazione dei diversi processi e settori aziendali.

Le politiche e le delibere adottate contengono le direttive impartite dall'Organo Amministrativo per l'implementazione di adeguate regole di controllo, metodologie e presidi organizzativi, garantendo la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Esse si propongono pertanto di assicurare una adeguata disciplina dei processi aziendali a presidio dei rischi significativi della Compagnia, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

Nel corso del 2016 così come nel 2017, i Servizi Operativi e di Staff e le Funzioni aziendali hanno proseguito il percorso di adeguamento delle procedure e delle prassi operative per garantirne la conformazione ai principi ed agli obiettivi definiti dalle policy approvate e capace di tradurre in concreto le guide lines e gli obiettivi fissati dall'organo amministrativo.

Il dispositivo di gestione della conformità applicato dalla Compagnia si può sintetizzare come segue:

1. Monitoraggio

Il dispositivo di monitoraggio prevede tre task fondamentali:

- Il monitoraggio delle notizie di attualità: consiste nella raccolta e nell'analisi delle informazioni relative ai cambiamenti più significativi della situazione economico-politica circostante alla Compagnia, anche se non di natura prettamente normativa e regolamentare, che possono comportare impatti significativi sul business model e/o sull'immagine/reputazione della Compagnia. A titolo esemplificativo rientrano in questa categoria: notizie di eventuali sanzioni rilevanti irrogate ad altri player del mercato; notizie relative ad operazioni straordinarie o di merger & acquisition che coinvolgono il settore finanziario – bancario e assicurativo; ecc.; evoluzioni giurisprudenziali rilevanti;
- Il monitoraggio della normativa: consiste nella raccolta ed analisi delle normative applicabili alla Compagnia ed il monitoraggio delle loro evoluzioni;
- il monitoraggio della struttura operativa ed organizzativa: che consiste nella valutazione degli impatti sul modello interno di organizzazione e gestione delle evoluzioni normative ed il controllo dello stato di adeguamento di tali a livello operativo ed organizzativo;
- l'attività di monitoraggio e conseguente analisi viene svolta direttamente dalla funzione Compliance mentre la programmazione di eventuali attività conseguenti che hanno impatti sul modello interno di organizzazione e gestione è condivisa con la funzione

Organizzazione, Gestione del personale e Sistemi Informatici, che è incaricata di seguire lo stato di avanzamento delle attività nonché fornirne riscontro alla Funzione di Compliance.

2. Strumenti di gestione

Per l'analisi della normativa applicabile la Funzione di Compliance utilizza un tool dedicato che offre una visione d'insieme della normativa applicabile al settore assicurativo già ricondotta al modello di organizzazione e gestione adottato dalla Compagnia al fine di automatizzare e standardizzare le attività di identificazione ed analisi dei rischi di non conformità alle norme rispetto alla:

- richiesta di esecuzione di specifiche attività;
- modalità di svolgimento di un'attività;
- definizione del contenuto di uno specifico documento o strumento di gestione che costituisce l'output di un processo;
- definizione delle responsabilità all'interno della Compagnia.

La Funzione di Compliance inoltre, promuove l'attività di networking e confronto con i colleghi del mercato anche tramite l'adesione a specifiche associazioni di professionisti del settore, con la finalità di essere sempre aggiornato sulle best practice di mercato in ambito compliance: mettendo a fattor comune le esperienze ed i diversi approcci di compliance nell'ambito della declinazione degli adempimenti normativi sulle singole realtà del mercato; partecipando attivamente alla vita associativa, alle iniziative di formazione, di confronto e ai gruppi di lavoro per l'analisi e la condivisione degli approcci operativi ed organizzativi rispetto alle principali tematiche normative che prevedono impatti e cambiamenti significativi sulle vigenti regole di mercato e che pertanto sono ritenute di interesse generale.

3. Piano delle attività di compliance

Il piano delle attività è definito annualmente dalla Funzione di Compliance, in funzione dei seguenti fattori:

- evoluzione della normativa vigente;
- follow-up delle attività di compliance svolte negli anni precedenti;
- evoluzione della struttura operativa e organizzativa della Compagnia;
- richieste specifiche provenienti dalle Autorità di Vigilanza;
- statistiche delle sanzioni irrogate dalle Autorità di Vigilanza, anche se non direttamente applicate alla Compagnia.

Le tempistiche e modalità di esecuzione delle singole attività sono definite in accordo con l'Alta Direzione e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

I controlli sono svolti in via autonoma ed indipendente dalla Funzione, ma con il supporto delle unità organizzative di volta in volta coinvolte.

Le considerazioni conclusive relative ai controlli svolti contenenti i risultati e le azioni di mitigazione del rischio di non conformità, sono condivisi con i responsabili delle unità organizzative coinvolte e successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione.

4. Mappatura del rischio di non conformità

La Compagnia, mutuando la definizione del Reg. ISVAP n. 20/2008, definisce il rischio di non conformità come: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative o disciplinari o, il

rischio di compromettere la reputazione aziendale come conseguenza del mancato adempimento alle obbligazioni riassunte nel paragrafo 5.

Per adempiere a tale prescrizione fondamentale, il Responsabile Compliance ha accesso alla totalità delle informazioni aziendali al fine di valutare il rischio di non conformità.

La Funzione di Compliance predilige un approccio finalizzato alla prevenzione valutando ex ante, per quanto possibile, le attività di business e promuovendo la formazione nei confronti delle altre unità organizzative al fine di mitigare – per quanto possibile – il rischio di non conformità della Compagnia alle previsioni normative e regolamentari che devono essere recepite.

Di conseguenza:

- in caso di adempimenti normativi non ancora vigenti, le valutazioni in ordine alla rispondenza dei processi e delle procedure interne vengono svolte ex ante ed in prospettiva dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni;
- in caso di adempimenti normativi già vigenti, le valutazioni in ordine alla rispondenza dei processi e delle procedure interne vengono svolte ex post sia a distanza che in loco;
- la scelta delle attività di verifica da inserire nel piano viene svolta – secondo l'approccio basato sul rischio - con riferimento alle tematiche normative ed aree aziendali ritenute particolarmente sensibili sulla base della maggior sensibilità ed incidenza sanzionatoria da parte delle Autorità di Vigilanza anche rispetto agli altri player del mercato.

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione di Internal Audit all'interno della struttura si colloca in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni. La funzione deve avere un posizionamento funzionale e gerarchico all'interno della struttura organizzativa che ne garantisca i requisiti di indipendenza autonomia e autorevolezza e deve essere dotata di risorse organiche e organizzative, adeguate alla portata e alla complessità della Compagnia ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intenda perseguire. Gli addetti alla struttura devono possedere competenze specialistiche e deve esserne curato l'aggiornamento professionale e deve essere consentito l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle proprie attività.

La Funzione Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario della compagnia. Le responsabilità principali della Funzione Internal Audit riguardano la predisposizione del Piano di Audit da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo e la verifica del rispetto del piano approvato dall'Organo Amministrativo, la comunicazione tempestiva delle osservazioni formulate ed il monitoraggio delle principali raccomandazioni formulate.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare le tre tipologie di intervento:

- attività obbligatorie, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative esterne ed interne, incluse le attività di Audit

amministrativo – contabile. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse;

- attività di Audit ordinarie, ossia attività di revisione, pianificate ciclicamente ogni anno, volte alla verifica di processi e/o di specifiche attività aziendali rientranti in un processo. Nell’ambito di tali attività di Audit, rientrano altresì gli Audit su specifiche fasi di un processo che, valutate particolarmente esposte a fattori di rischio, si ritiene opportuno svolgere con frequenza solitamente biennale in quanto ritenute importanti e/o strategiche;
- attività di follow-up, ossia la verifica dell’effettuazione degli interventi concordati a seguito degli Audit effettuati, mediante un processo adeguatamente documentato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate.

B.6 Funzione attuariale

La funzione attuariale ha effettuato le attività relative al calcolo delle riserve ai fini di solvibilità; relativamente alla verifica delle tariffe nel corso dell’esercizio, la funzione attuariale, in collaborazione con la funzione di risk management, ha effettuato analisi sulla sostenibilità tecnica dei nuovi prodotti “Strutture sanitarie” e “RCP Medico Libero Professionista”; ha inoltre verificato il fabbisogno tariffario RCA (l’analisi è stata svolta esclusivamente sul settore I, che rappresenta oltre il 90% dei rischi in portafoglio).

La funzione attuariale ha collaborato attivamente alla definizione dell’impianto di *data quality* della Compagnia, alla mappatura dei processi concernenti il calcolo delle Technical Provision e del Solvency Capital Requirement, ed alla definizione dei relativi controlli da effettuare.

La funzione attuariale ha verificato che i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche fossero completi e appropriati; in particolare, sono state eseguite verifiche relative ai triangoli di *run-off* dei pagati utilizzati per il calcolo della best estimate della riserva sinistri dei rami RCA ed RCG, ed al costo storico delle spese, i cui risultati hanno evidenziato alcune imprecisioni di alcuni dati e della attribuzione di una parte delle spese generali, a cui la contabilità ha posto rimedio. La funzione ha infine segnalato all’organo amministrativo la possibilità di un miglioramento delle procedure interne nel calcolo dei premi futuri dei contratti in essere, ed ha raccomandato di sostituire l’attuale programma di calcolo dei premi futuri per le scadenze infra-annuali, necessari ai fini della determinazione della migliore stima della riserva premi, poiché non assicura la medesima qualità di calcolo di quello alle scadenze annue. La soluzione individuata è stata lo sviluppo da parte della Funzione Tecnica di un programma scritto in linguaggio R alimentato da uno scarico del portafoglio

B.7 Esternalizzazione

L’impresa esternalizza le seguenti funzioni o attività operative cruciali o importanti:

- alla società RGI i servizi di *hosting* di Pass Compagnia, sistema informatico per la gestione del portafoglio e dei sinistri, e la gestione EDP.
- ad un pool di avvocati dello Studio Samorì& Associati la gestione stragiudiziale dei sinistri di alcuni prodotti di RC Professionale.
- alla società Previnet i servizi informatici e di *hosting* relativi all’*home insurance*.

I fornitori sono stati identificati in ossequio alla “politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori” adottata dalla Compagnia ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008.

I servizi esternalizzati sono periodicamente oggetto di controllo in accordo con i rispettivi SLA e con le disposizioni interne assunte dagli organi preposti aziendali. Le evidenze dei suddetti controlli sono, ad intervalli prestabiliti, portati all’attenzione dell’organo amministrativo e di controllo.

B.8 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni sul sistema di governance.

C. Profilo di rischio

Il profilo di rischio calcolato tramite la formula standard evidenzia che la Compagnia al 31.12.2016 ha un solvency ratio di 167,51%.

Il Solvency Capital Requirement, SCR, è di 32,364 milioni di euro mentre il Minimum Capital Requirement, MCR, invece, è di 12,528 milioni di euro con un Solvency ratio di 167,5% essendo i fondi propri pari a 54,213 mio.

L'SCR è originato dalle seguenti componenti

| BSCR | Operational risk | Adjustment for tax | SCR |
|------|------------------|--------------------|------|
| 44,0 | 2,3 | -14,0 | 32,3 |

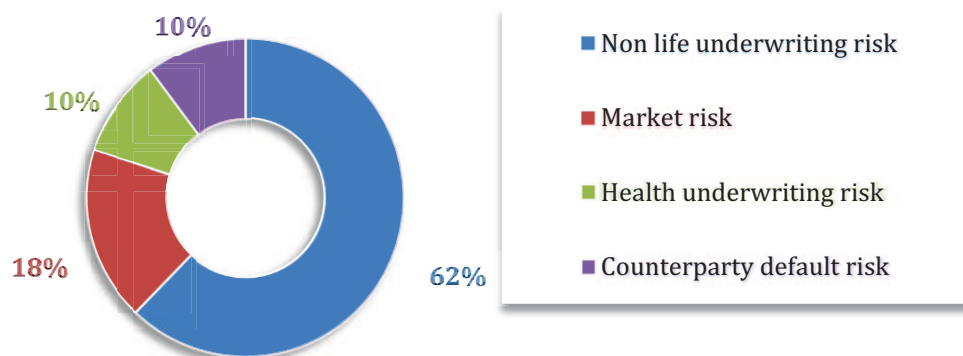
valori in milioni di euro

I rischi al netto della diversificazione sono di seguito riportati:

| Non-life underwriting risk | Market risk | Counterparty default risk | Health underwriting risk | Operational risk |
|----------------------------|-------------|---------------------------|--------------------------|------------------|
| 26,9 | 8,4 | 4,4 | 4,3 | 2,3 |

valori in milioni di euro

Tipologia rischi al 31.12.2016



C.1 Rischio di sottoscrizione

Tendenza: diminuzione

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di sottoscrizione include tutti i rischi tipici del business assicurativo, specificatamente:

- il rischio di assunzione, ovvero una sinistralità effettiva peggiore rispetto a quella stimata e quantificata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione, quale una insufficienza delle riserve tecniche accantonate rispetto agli impegni verso assicurati e danneggiati;
- il rischio di riscatto anticipato che genererebbe minori risorse stimate a copertura di costi fissi
- il rischio di eventi catastrofici che peggiorerebbero la sinistralità attesa.

Esposizione al rischio:

Il Non life underwriting risk al lordo della diversificazione è pari a 35,6 milioni di euro, suddiviso per i sotto moduli come indicato:

| Non-life premium and reserve Risk | Non-Life lapse risk | Non-life catastrophe risk | Diversification |
|-----------------------------------|---------------------|---------------------------|-----------------|
| 32,1 | 4,9 | 8,6 | (10,0) |

valori in milioni di euro

Si precisa, relativamente al Non-life premium and reserve risk che alcune linee di business hanno beneficiato del fattore di aggiustamento per la presenza della riassicurazione non proporzionale. I premi beneficiano di collocamenti riassicurativi per l'esercizio 2017 così articolati:

| Lob | Riassicurazione Proporzionale | Riassicurazione XL |
|------------|-------------------------------|--------------------|
| Liability | 50% | sì |
| Auto | No | sì |
| Assistance | 90% | No |

Il rischio non è trasferito a nessuna società veicolo.

Modifiche dallo scorso anno:

La significativa diminuzione del rischio rispetto allo scorso anno è attribuibile all'aumento della cessione in riassicurazione del ramo Liability.

Azioni di mitigazioni:

La Compagnia mitiga il rischio per l'area più rilevante (Liability/RCP) con trattati riassicurativi proporzionali e con protezioni in eccesso per i rischi catastrofici del settore RCP e Auto.

Con decorrenza 1 gennaio 2017 la Compagnia, nell'ambito della complessiva politica di gestione dei rischi secondo i principi Solvency II, ha sottoscritto un ulteriore trattato per la cessione proporzionale dei rami RC Generale e Tutela Giudiziaria con SwissRe arrivando complessivamente al 50%, in quota con SwissRe (quota del 25%), TransRe Zurich (quota del 15%) e Amlin (quota del 10%).

La Compagnia ha rinnovato per il 2017 il trattato in eccesso relativo ai rami R.C.Auto e R.C. Natanti. Rispetto al precedente esercizio, articolato in unico layer con 4 milioni di portata in eccesso ai 2 milioni di priorità, è stato attivato un secondo layer di copertura con una portata di 4 milioni in eccesso alla priorità di 6 milioni, in modo da garantire la copertura dell'intero onere del sinistro per la parte eccedente i 2 milioni. Il trattato, stipulato con un pool di 4 primarie compagnie di riassicurazione (Swiss Re, Amlin, Scor, XL Catlin) prevede 3 reintegri gratuiti.

E' stato inoltre rinnovato per il 2017, con un pool di riassicuratori composto da Swiss Re, Scor e XL Catlin, il trattato in eccesso sinistri relativo al ramo RC Generale. La copertura prevista si attiva oltre la priorità di 2 milioni di euro, con una portata di 3 milioni. Il trattato prevede un reintegro gratuito. Si precisa che, sempre per il ramo RC Generale, è in essere un ulteriore trattato in eccesso triennale – dal 2015 al 2017 - a copertura degli eventuali ulteriori sinistri di punta, stipulato nel 2015 con la sola Swiss Re.

I contratti pluriennali ad eccezione di alcuni contratti del ramo Incendio e di parte dei contratti Responsabilità Civile non prevedono la clausola di estinzione anticipata.

C.2 Rischio di mercato

Tendenza: diminuzione

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di mercato rappresenta la perdita di valore delle attività derivante da variazioni di parametri del mercato finanziario quali i tassi di interesse, i valori azionari, etc.;

Esposizione al rischio:

Il rischio di mercato al lordo della diversificazione è pari a 11,1 milioni di euro originato dai sotto moduli come indicato

| Interest rate risk | Equity risk | Property risk | Spread risk | Currency risk | Concentration risk | diversification |
|--------------------|-------------|---------------|-------------|---------------|--------------------|-----------------|
| 0,2 | 2,0 | 5,7 | 1,9 | - | 6,9 | -5,6 |

La Compagnia è esposta al rischio di aumento dei tassi di interesse.

Modifiche dallo scorso anno:

Il rischio è diminuito rispetto allo scorso anno del 27% soprattutto grazie al contributo in riduzione del rischio di concentrazione, generato per effetto della maggiore diversificazione degli investimenti.

Azioni di mitigazioni:

La Policy degli investimenti stabilisce limiti operativi e target di diversificazione degli investimenti tali da consentire in un ragionevole scenario prevedibile nell'ambito del target di risk appetite definito dalla Compagnia.

C.3 Rischio di credito

Tendenza: in aumento

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di credito rappresenta una possibile perdita di attività derivante dall'inadempimento contrattuale da parte di debitori, riassicuratori, intermediari e di altre controparti.

Esposizione al rischio:

Il rischio di perdite da parte delle controparti è pari a 5,8 milioni di euro.

Modifiche dallo scorso anno:

L'incremento del rischio deriva dal peggioramento del merito di credito di alcune controparti.

Azioni di mitigazioni:

La Compagnia nell'ambito della Policy investimenti stabilisce limiti ai rating delle controparti con cui intende operare.

C.4 Rischio di liquidità

Tendenza: stabile

Cosa e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di liquidità, derivante da difficoltà nel reperire risorse liquide necessarie attraverso la dismissione di investimenti senza subire perdite (market liquidity risk) o attraverso il sistema creditizio (funding risk).

Esposizione al rischio:

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard, ma rientra nel processo di autovalutazione e la Compagnia lo ha valutato pari a zero in quanto la Compagnia investe la propria liquidità in depositi vincolati a breve scadenza.

Modifiche dallo scorso anno:

Nessuna

Azioni di mitigazioni:

La policy di liquidità adottata consente di minimizzare il rischio determinando limiti minimi alle disponibilità liquide coerenti con il fabbisogno prospettico.

C.5 Rischio operativo

Tendenza: stabile.

Cosa è e come potrebbe verificarsi

Il rischio operativo è la possibile perdita di fondi propri in seguito ad inefficienze di persone, processi, sistemi, o eventi esterni.

Esposizione al rischio:

Il rischio operativo calcolato con la formula standard è pari a 2,3 milioni di euro è stato calcolato sulle riserve in continuità a quanto calcolato alla precedente valutazione.

Modifiche dallo scorso anno:

La Compagnia ha effettuato alcune revisioni interne al processo di pagamento dei sinistri al fine di mitigare possibili eventi di frode degli assegni.

E' stato inoltre adottato un modello di Data Quality per garantire maggior qualità ai dati.

Azioni di mitigazioni:

La nuova procedura di pagamento dei sinistri adottata consente di minimizzare il rischio di frode assegni.

C.6 Altri rischi sostanziali

Tendenza: diminuzione

Quali sono e come potrebbero verificarsi

Altri rischi sostanziali sono il rischio legato all'appartenenza al gruppo, collegato a possibili situazioni problematiche riguardanti un'entità del Gruppo aventi effetto negativo sulla solvibilità della Compagnia; il rischio di non conformità alle norme, legato alla mancata osservanza di normativa (esterna/ interna) o a modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali; il rischio reputazionale, dovuto, tra gli altri possibili aspetti, alla scarsa qualità e/o regolarità dei servizi offerti e delle operazioni di mercato compiute dalla Compagnia.

Esposizione al rischio:

Gli altri rischi sostanziali non sono inclusi nella formula standard e l'autovalutazione interna della Compagnia reputa l'esposizione non sostanziale.

Modifiche dallo scorso anno:

Il numero complessivo dei reclami è diminuito del 16% rispetto all'esercizio precedente.

Azioni di mitigazioni:

La policy di "fit and proper" e quella di concentrazione dei rischi adottate consentono di minimizzare i rischi determinando regole di comportamento e limiti massimi alle concentrazioni dei rischi. La funzione Compliance monitora proattivamente il quadro normativo.

C.7 Altre informazioni

La concentrazione dei rischi a livello di gruppo non è sostanziale, considerata la scarsa rilevanza delle altre due società del gruppo rispetto a Assicuratrice Milanese SpA.

La funzione attuariale esprime parere sulla politica di riassicurazione e la funzione risk management verifica periodicamente i processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia.

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri, calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 sono pari a 16,5 milioni di euro.

La Compagnia valuta la sensibilità al rischio tramite simulazione periodiche ed occasionali del solvency ratio utilizzando metodologie deterministiche. In occasione della valutazione annuale e della approvazione della Politica del Capitale effettua prove di stress test rispetto al margine minimo di solvibilità.

L'importo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT) è pari a 13,97 milioni, di cui il 50% per compensazione con DTL nette pre-stress e il 50% per compensazione per DTL associate ad utili futuri. Tale importo è risultato dall'analisi delle DTL nette per singola tipologia di imposta e per anno di applicazione, di utilizzo per la parte recuperabile con DTL future, di ipotesi realistiche sull'evoluzione dell'attività dell'impresa nell'orizzonte temporale di 7 anni che hanno complessivamente ridotto dell' 11% le DTA nozionali.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

Il bilancio consolidato a livello di gruppo prevede il pieno consolidamento dei dati di tutte le imprese del gruppo.

La Compagnia ha aggregato le attività tenendo conto della natura, delle funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

Nel complesso le attività sono risultate essere 168,5 milioni di euro contro i 174,6 milioni di euro secondo i principi local. La differenza di - 6,1 milioni è principalmente ascrivibile a - 3,3 milioni per minor riserva premi a carico dei riassicuratori che beneficiano degli utili nei premi futuri dei contratti in essere.

I criteri di valorizzazione rispettano quanto richiesto dalla normativa. Prudenzialmente gli investimenti immobiliari della sono stati valutati al minore tra il fair value ed il valore contabile secondo i principi local (costo storico al netto degli ammortamenti); le passività relative al trattamento di fine rapporto di collaboratori e dipendenti sono state valutate secondo i principi local. Non sono state apportate modifiche ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

| Assets | Valori Solvency II |
|--|---------------------------|
| Goodwill | |
| Deferred acquisition costs | |
| Intangible assets | 0 |
| Deferred tax assets | 15.312.854 |
| Pension benefit surplus | 0 |
| Property, plant & equipment held for own use | 14.137.798 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | 88.357.621 |
| Property (other than for own use) | 8.535.252 |
| Participations and related undertakings | 0 |
| Equities | 4.263.184 |
| Equities - listed | 292.697 |
| Equities - unlisted | 3.970.487 |
| Bonds | 48.204.533 |
| Government Bonds | 44.234.715 |
| Corporate Bonds | 3.969.818 |
| Structured notes | 0 |
| Collateralised securities | 0 |
| Collective Investments Undertakings | 199.962 |
| Derivatives | 0 |
| Deposits other than cash equivalents | 27.154.690 |
| Other investments | 0 |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | 0 |
| Loans and mortgages | 0 |
| Loans on policies | 0 |
| Loans and mortgages to individuals | 0 |
| Other loans and mortgages | 0 |
| Reinsurance recoverables from: | 4.189.880 |
| Non-life and health similar to non-life | 4.189.880 |
| Non-life excluding health | 4.114.699 |
| Health similar to non-life | 75.181 |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | 0 |
| Health similar to life | 0 |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | 0 |
| Life index-linked and unit-linked | 0 |
| Deposits to cedants | 0 |
| Insurance and intermediaries receivables | 12.492.767 |
| Reinsurance receivables | 726.449 |
| Receivables (trade, not insurance) | 1.084.766 |
| Own shares (held directly) | 0 |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | 0 |
| Cash and cash equivalents | 31.989.395 |
| Any other assets, not elsewhere shown | 260.259 |
| Total assets | 168.551.789 |

| Liabilities | Valori Solvency II |
|---|---------------------------|
| Technical provisions – non-life | 86.020.632 |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | 82.465.701 |
| Technical provisions calculated as a whole | 0 |
| Best Estimate | 73.139.096 |
| Risk margin | 9.326.605 |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | 3.554.931 |
| Technical provisions calculated as a whole | 0 |
| Best Estimate | 3.161.434 |
| Risk margin | 393.497 |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | 0 |
| Technical provisions - health (similar to life) | 0 |
| Technical provisions calculated as a whole | 0 |
| Best Estimate | 0 |
| Risk margin | 0 |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | 0 |
| Technical provisions calculated as a whole | 0 |
| Best Estimate | 0 |
| Risk margin | 0 |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | 0 |
| Technical provisions calculated as a whole | 0 |
| Best Estimate | 0 |
| Risk margin | 0 |
| Other technical provisions | |
| Contingent liabilities | 0 |
| Provisions other than technical provisions | 35.600 |
| Pension benefit obligations | 1.227.188 |
| Deposits from reinsurers | 0 |
| Deferred tax liabilities | 13.188.822 |
| Derivatives | 0 |
| Debts owed to credit institutions | 844.362 |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | 0 |
| Insurance & intermediaries payables | 3.445.195 |
| Reinsurance payables | 0 |
| Payables (trade, not insurance) | 1.396.196 |
| Subordinated liabilities | 5.000.000 |
| Subordinated liabilities not in BOF | 0 |
| Subordinated liabilities in BOF | 5.000.000 |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | 449.464 |
| Total liabilities | 111.607.459 |
| Excess of assets over liabilities | 56.944.330 |

D.2 Riserve tecniche

Nel complesso le Riserve Tecniche sono risultate essere 86,0 milioni di euro contro i 109,9 milioni di euro secondo i principi local, con una diminuzione di 23,8 milioni di euro. La diminuzione deriva principalmente dalla diversa valorizzazione della Riserva Premi che beneficia di utili futuri mentre la Riserva Sinistri è risultata sostanzialmente invariata.

La stima della riserva sinistri è caratterizzata da un altro grado di incertezza dovuta alla scarsità di informazioni sui sinistri di cui dispone l'impresa e relativi alla previsione di fattori evolutivi di costo che incidono sull'esborso finale e di cui l'impresa deve tener conto coerentemente al principio di valutazione finale e di cui l'impresa deve tener conto coerentemente al principio di valutazione del costo ultimo. Tra i fattori evolutivi di costo sono presenti in modo particolare: l'inflazione economica generale o quella caratteristica della classe di rischio; le sentenze della magistratura in genere tendenzialmente favorevoli al rialzo dei risarcimenti in caso di lesioni alla persona.

La Compagnia utilizza dei modelli statistico-attuariali per la determinazione della Best Estimate della riserva sinistri per i rami RCA ed RCG, che rappresentano circa il 95% della riserva sinistri complessiva.

I modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per la determinazione delle Best Estimate appartengono alla famiglia del Chain Ladder e prevedono la proiezione dei flussi di pagamenti attesi negli esercizi futuri in relazione ai sinistri a riserva alla data di valutazione. Tale proiezione deve tener conto di tutti gli elementi che caratterizzano i cash flow attesi quali indennizzo, spese, inflazione, etc.

Un indicatore del grado di incertezza nella stima dei futuri cash flow può essere rappresentato dalla deviazione standard dei fattori di sviluppo: il metodo del Chain-Ladder si fonda infatti sull'ipotesi che la legge di smontamento dei sinistri sia uguale per tutti gli anni di avvenimento, ovvero i pagamenti relativi a differenti generazioni sono tra loro indipendenti. L'indice di dispersione rappresentato dalla deviazione standard presenta valori elevati in corrispondenza delle prime 2 antidurate, rendendo la stima complessiva particolarmente volatile.

Un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dal fattore coda, che rappresenta l'evoluzione dei pagamenti attesi per le antidurate successive rispetto a quelle osservabili nel triangolo di run-off a disposizione e che risulta determinante nella valutazione della riserva sinistri.

Per i motivi sopra esposti, ai fini della determinazione del risk margin, la Compagnia ha deciso di aumentare prudenzialmente del 50% le aliquote previste dal QIS5 e applicabili alle Best Estimate (al netto della riassicurazione) per singola LoB.

La Best Estimate della riserva premi, ai sensi dell'allegato 6 del regolamento IVASS n.18/2016, è stata calcolata con la seguente semplificazione:

$$BE = [CR * VM] + [(CR-1) * PVFP] + [AER * PVFP]$$

Dove i singoli componenti sono:

- CR: Combined Ratio, rapporto tra (sinistri + spese relative ai sinistri) e premi di competenza
- VM: misura di volume per i premi che non sono di competenza dell'esercizio e corrisponde alla riserva premi di bilancio civilistico calcolata con il criterio pro-rata al lordo delle spese di acquisizione
- PVFP: valore attuale delle rate di premio future relative a contratti già in essere
- AER: spese di acquisizione attese (%)

Per la stima dei valori di CR e di AER si è proceduto alla determinazione di un valore atteso, per tenere conto della discontinuità nei costi del servizio Legale, che dal 1 gennaio 2016 tornano ad essere in capo alla Compagnia, mentre nel periodo Febbraio 2014 - Dicembre 2015 erano accollati alla Capogruppo Modena Capitale. Per tale motivo, il valore è stato determinato sulla base dei dati risultanti dall'ultimo esercizio.

Ai fini del calcolo della Best Estimate della riserva sinistri, i rischi sono stati suddivisi tra rischi "small" e "large" (TP.6.20.) secondo un approccio qualitativo in funzione della tipologia, dimensione, complessità e dell'impatto di ogni rischio rispetto al requisito patrimoniale complessivo, al fine di ottenere una valutazione di rischio obbiettiva e affidabile.

Il calcolo delle Best Estimate per la Riserva sinistri ha seguito metodologie differenti per i rami, considerati gruppi omogenei di rischio.

Per i rami ministeriali 10, 12 e 13 il calcolo della Best Estimate è stato effettuato attraverso la proiezione dei flussi di cassa futuri scontati, utilizzando una metodologia attuariale di tipo Chain Ladder.

Per gli altri rami l'attualizzazione è stata calcolata tramite metodologia semplificata, scontando il valore di riserva civilistico per un tasso con maturity corrispondente alla *duration* del ramo, in particolare:

- per il ramo Tutela giudiziaria, poiché è una garanzia associata alle polizze RCG, si è proceduto a attualizzare utilizzando il valore di *duration* del ramo RCG;
- per gli altri rami Infortuni, Malattia e Incendio si è proceduto alla determinazione della *duration* dalla velocità di liquidazione del mercato ultima disponibile (al 2014).

Le Best Estimate delle riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con metodo semplificato, mantenendo la stessa proporzione rispetto al valore civilistico risultante tra le Best Estimate lorde e le riserve civilistiche lorde, secondo gli artt. 77 e 78 del regolamento IVASS n.18/2016 e allegato 7.

Il valore ottenuto è stato in seguito aggiustato per la probabilità di default dei riassicuratori, ottenuta tramite l'associazione *duration/Credit Quality Step*, ai sensi dell'art. 79 del regolamento IVASS n.18/2016. La *duration* per la riserva a carico dei riassicuratori è stata ipotizzata pari alla *duration* delle riserve sinistri lorde del ramo.

Il margine di rischio, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento delegato (UE) 2015/35, è stato calcolato tramite un metodo semplificato.

In particolare, il calcolo del risk margin è stato effettuato utilizzando la metodologia prevista dal regolamento Ivass 18/2016 corrispondente alla numero 4; secondo questo metodo, il margine di rischio è calcolato come percentuale della migliore stima delle riserve tecniche al netto della riassicurazione alla data di valutazione; le percentuali utilizzate per LoB sono quelle indicate nelle Linee Guida del QIS5, prudenzialmente aumentate del 50%.

D.3 Altre passività

Non sono state effettuate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Le Deferred tax liabilities, ai sensi dei principi Solvency II includono oltre alle DTL del bilancio civilistico anche le DTL originate dalla conversione in principi di solvibilità di tutte le poste di bilancio. Tutte le altre passività sono iscritte al medesimo valore del bilancio civilistico, ivi inclusa l'obbligazione relativa ai piani di benefici definiti in quanto si ritiene che tale semplificazione, originata da un ritardo temporale in cui sia compensata da minor valore attribuito agli asset immobiliare rispetto al valore di perizia.

La società non ha altre rilevante attività o passività fuori bilancio non riportata nel modello quantitativo di vigilanza S.03.01 di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della Commissione del 2 dicembre 2015.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non applicabile.

D.5 Altre informazioni

Per quanto riguarda lo sviluppo di portafoglio e la valutazione di solvibilità si è basata sull'ultimo piano strategico aziendale.

Ai fini del calcolo di questo esercizio di solvibilità le tariffe dei nuovi prodotti commercializzati ipotizzano costanza nei loss ratio storici del ramo e nei tassi di disdetta del portafoglio RCP. In particolare, per tenere conto della discontinuità nei costi del servizio Legale, che dal 1 gennaio 2016 tornano ad essere in capo alla Compagnia, il valore è stato determinato sulla base dei dati risultanti dall'ultimo esercizio

Non sono state utilizzate tecniche di valutazione cd. mark to model.

Per quanto riguarda lo sviluppo di portafoglio e la valutazione di solvibilità si è basata sul piano strategico aziendale.

Non sono state utilizzate tecniche di valutazione cd. mark to model.

Altre eventuali informazioni rilevanti

Non ci sono altre informazioni rilevanti non incluse nelle precedenti sezioni.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

I Fondi Propri del Gruppo Assicuratrice Milanese S.p.A. con i principi Solvency II ammontano a 53,4 milioni di euro, di cui 46,9 milioni di euro classificati Tier 1 unrestricted, e 5 milioni Tier 1 restricted. I 5 milioni di euro di Tier 1 restricted sono costituiti da un prestito subordinato con la controllante Modena Capitale con scadenza nel maggio 2017.

Dettaglio di composizione dei Fondi Propri è illustrato nella tabella seguente:

S.23.01 OWN FUNDS

| | Total | Tier 1 — unrestricted | Tier 1 — restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|---|------------|-----------------------|---------------------|--------|-----------|
| Ordinary share capital (gross of own shares) | 30.000.000 | 30.000.000 | | 0 | |
| <i>Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level</i> | 0 | 0 | | 0 | |
| Share premium account related to ordinary share capital | 0 | 0 | | 0 | |
| Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own — fund item for mutual and mutual-type undertakings | 0 | 0 | | 0 | |
| Subordinated mutual member accounts | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| <i>Non-available subordinated mutual member accounts at group level</i> | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Surplus funds | 10.934.356 | 10.934.356 | | | |
| <i>Non-available surplus funds at group level</i> | 0 | 0 | | | |
| Preference shares | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| <i>Non-available preference shares at group level</i> | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Share premium account related to preference shares | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| <i>Non-available share premium account related to preference shares at group level</i> | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Reconciliation reserve | 1.629.822 | 1.629.822 | | | |
| Subordinated liabilities | 5.000.000 | | 5.000.000 | 0 | 0 |
| <i>Non-available subordinated liabilities at group level</i> | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| An amount equal to the value of net deferred tax assets | 2.124.032 | | | | 2.124.032 |
| <i>The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level</i> | 0 | | | | 0 |
| Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above | 4.525.351 | 4.525.351 | | 0 | 0 |
| <i>Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority</i> | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item) | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| <i>Non-available minority interests at group level</i> | 0 | 0 | | 0 | 0 |

| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | Total |
|---|-------|
| | C0010 |
| Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds | 0 |

| | | | | | |
|-------------------------|---|---|---|---|---|
| Total deductions | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
|-------------------------|---|---|---|---|---|

| | Total | Tier 1 — unrestricted | Tier 1 — restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|---|------------|-----------------------|---------------------|--------|-----------|
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Total basic own funds after deductions | 54.213.561 | 47.089.529 | 5.000.000 | 0 | 2.124.032 |

| | C0010 |
|--|------------|
| Consolidated Group SCR | 32.369.715 |
| Minimum consolidated Group SCR | 12.528.428 |
| Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via D&A) | 167,48% |
| Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR | 415,77% |

L'Assemblea della Compagnia ha deliberato una distribuzione di utile pari a 7.730.769 euro. Il prestito subordinato sottoscritto dalla controllante Modena Capitale S.p.A. verrà integralmente rimborsato a scadenza. Non sono previste nuove emissioni di titoli in capitale.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità SCR e il Requisito patrimoniale minimo MCR, e il corrispondente capitale disponibile, sono indicati nella tabella seguente:

| Solvency | Capital requirement | Eligible capital |
|----------|---------------------|------------------|
| SCR | 32.369.715 | 54.213.561 |
| MCR | 12.528.428 | 52.089.529 |

Valori in euro

L'assorbimento per moduli di rischio, sulla base dell'allocazione per il peso dell'importo prima della diversificazione, è nella tabella seguente:

| Tipologie di Rischio | % | SCR | MCR |
|----------------------------|-------------|---------------|---------------|
| Totale | 100% | 32,370 | 12,528 |
| Non-life underwriting risk | 59% | 19,045 | 7,371 |
| Market risk | 18% | 5,921 | 2,292 |
| Counterparty default risk | 10% | 3,106 | 1,202 |
| Health underwriting risk | 9% | 3,072 | 1,189 |
| Operational risk | 4% | 1,225 | 0,474 |

Valori in milioni di euro

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo attesi dell'impresa nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa sono di leggera crescita.

La Compagnia ritiene la semplificazione risultante dalla formula standard giustificata dalla natura, portata e complessità dei rischi assunti dall'impresa, in quanto si reputa che i maggiori rischi possano derivare da uno sviluppo negativo della sinistralità dei rischi in corso.

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile

E.6 Altre informazioni

Non applicabile

Allegato 1 – Modelli quantitativi annuali

S.02.01.02
Balance sheet

| | Solvency II value | |
|--|-------------------|-------------|
| | C0010 | |
| Assets | | |
| Goodwill | R0010 | |
| Deferred acquisition costs | R0020 | |
| Intangible assets | R0030 | 0 |
| Deferred tax assets | R0040 | 15.312.854 |
| Pension benefit surplus | R0050 | 0 |
| Property, plant & equipment held for own use | R0060 | 14.137.798 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | R0070 | 88.357.621 |
| Property (other than for own use) | R0080 | 8.535.252 |
| Participations and related undertakings | R0090 | 0 |
| Equities | R0100 | 4.263.184 |
| Equities - listed | R0110 | 292.697 |
| Equities - unlisted | R0120 | 3.970.487 |
| Bonds | R0130 | 48.204.533 |
| Government Bonds | R0140 | 44.234.715 |
| Corporate Bonds | R0150 | 3.969.818 |
| Structured notes | R0160 | 0 |
| Collateralised securities | R0170 | 0 |
| Collective Investments Undertakings | R0180 | 199.962 |
| Derivatives | R0190 | 0 |
| Deposits other than cash equivalents | R0200 | 27.154.690 |
| Other investments | R0210 | 0 |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | R0220 | 0 |
| Loans and mortgages | R0230 | 0 |
| Loans on policies | R0240 | 0 |
| Loans and mortgages to individuals | R0250 | 0 |
| Other loans and mortgages | R0260 | 0 |
| Reinsurance recoverables from: | R0270 | 4.189.880 |
| Non-life and health similar to non-life | R0280 | 4.189.880 |
| Non-life excluding health | R0290 | 4.114.699 |
| Health similar to non-life | R0300 | 75.181 |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | R0310 | 0 |
| Health similar to life | R0320 | 0 |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | R0330 | 0 |
| Life index-linked and unit-linked | R0340 | 0 |
| Deposits to cedants | R0350 | 0 |
| Insurance and intermediaries receivables | R0360 | 12.492.767 |
| Reinsurance receivables | R0370 | 726.449 |
| Receivables (trade, not insurance) | R0380 | 1.084.766 |
| Own shares (held directly) | R0390 | 0 |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | R0400 | 0 |
| Cash and cash equivalents | R0410 | 31.989.395 |
| Any other assets, not elsewhere shown | R0420 | 260.259 |
| Total assets | R0500 | 168.551.789 |
| | | |
| | Solvency II value | |
| | C0010 | |
| Liabilities | | |
| Technical provisions – non-life | R0510 | 86.020.632 |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | R0520 | 82.465.701 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0530 | 0 |
| Best Estimate | R0540 | 73.139.096 |
| Risk margin | R0550 | 9.326.605 |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | R0560 | 3.554.931 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0570 | 0 |
| Best Estimate | R0580 | 3.161.434 |
| Risk margin | R0590 | 393.497 |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | R0600 | 0 |
| Technical provisions - health (similar to life) | R0610 | 0 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0620 | 0 |
| Best Estimate | R0630 | 0 |
| Risk margin | R0640 | 0 |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | R0650 | 0 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0660 | 0 |
| Best Estimate | R0670 | 0 |
| Risk margin | R0680 | 0 |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | R0690 | 0 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0700 | 0 |
| Best Estimate | R0710 | 0 |
| Risk margin | R0720 | 0 |
| Other technical provisions | R0730 | |
| Contingent liabilities | R0740 | 0 |
| Provisions other than technical provisions | R0750 | 35.600 |
| Pension benefit obligations | R0760 | 1.227.188 |
| Deposits from reinsurers | R0770 | 0 |
| Deferred tax liabilities | R0780 | 13.188.822 |
| Derivatives | R0790 | 0 |
| Debts owed to credit institutions | R0800 | 844.362 |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | R0810 | 0 |
| Insurance & intermediaries payables | R0820 | 3.445.195 |
| Reinsurance payables | R0830 | 0 |
| Payables (trade, not insurance) | R0840 | 1.396.196 |
| Subordinated liabilities | R0850 | 5.000.000 |
| Subordinated liabilities not in BOF | R0860 | 0 |
| Subordinated liabilities in BOF | R0870 | 5.000.000 |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | R0880 | 449.464 |
| Total liabilities | R0900 | 111.607.459 |
| Excess of assets over liabilities | R1000 | 56.944.330 |

S.23.01.22

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector

Ordinary share capital (gross of own shares)
 Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level
 Share premium account related to ordinary share capital
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
 Subordinated mutual member accounts
 Non-available subordinated mutual member accounts at group level
 Surplus funds
 Non-available surplus funds at group level
 Preference shares
 Non-available preference shares at group level
 Share premium account related to preference shares
 Non-available share premium account related to preference shares at group level
 Reconciliation reserve
 Subordinated liabilities
 Non-available subordinated liabilities at group level
 An amount equal to the value of net deferred tax assets
 The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level
 Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above
 Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority
 Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)
 Non-available minority interests at group level

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds
 Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities
 whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC
 Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)
 Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used
 Total of non-available own fund items

Total deductions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Non available ancillary own funds at group level

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

Own funds of other financial sectors

Credit Institutions, investment firms, financial institutions, alternative investment fund manager, financial institutions
 Institutions for occupational retirement provision
 Non regulated entities carrying out financial activities
 Total own funds of other financial sectors

Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1

Own funds aggregated when using the D&A and combination of method
 Own funds aggregated when using the D&A and combination of method net of IGT
 Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)
 Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR
 Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)
 Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR

Consolidated Group SCR

Minimum consolidated Group SCR

Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via D&A)

Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR

Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)

SCR for entities included with D&A method

Group SCR

Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
 Own shares (held directly and indirectly)
 Foreseeable dividends, distributions and charges
 Other basic own fund items
 Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Other non available own funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
 Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

| Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|-------|-----------------------|---------------------|-------------|-------------|
| C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| R0010 | 30.000.000 | 30.000.000 | 0 | 0 |
| R0020 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0030 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0040 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0050 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0060 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0070 | 10.934.356 | 10.934.356 | 0 | 0 |
| R0080 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0090 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0100 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0110 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0120 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0130 | 1.629.822 | 1.629.822 | 0 | 0 |
| R0140 | 5.000.000 | 5.000.000 | 0 | 0 |
| R0150 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0160 | 2.124.032 | 2.124.032 | 0 | 2.124.032 |
| R0170 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0180 | 4.525.351 | 4.525.351 | 0 | 0 |
| R0190 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0200 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0210 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0220 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0230 | 0 | R0230-C0020 | R0230-C0030 | R0230-C0040 |
| R0240 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0250 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0260 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0270 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0280 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|-------|-----------------------|---------------------|-----------|-------------|
| C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| R0290 | 54.213.561 | 47.089.529 | 5.000.000 | 0 |
| R0300 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0310 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0320 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0330 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0340 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0350 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0360 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0370 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0380 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0390 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0400 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0410 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0420 | 0 | 0 | 0 | R0420-C0050 |
| R0430 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0440 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0450 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0460 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0520 | 54.213.561 | 47.089.529 | 5.000.000 | 0 |
| R0530 | 52.089.529 | 47.089.529 | 5.000.000 | 0 |
| R0560 | 54.213.561 | 47.089.529 | 5.000.000 | 0 |
| R0570 | 52.089.529 | 47.089.529 | 5.000.000 | 0 |
| R0590 | 32.369.715 | 32.369.715 | 0 | 0 |
| R0610 | 12.528.428 | 12.528.428 | 0 | 0 |
| R0630 | 167,48% | 167,48% | 167,48% | 167,48% |

| Total | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|-------|-----------------------|---------------------|-----------|---------|
| C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| R0650 | 415,77% | 415,77% | 415,77% | 415,77% |
| R0660 | 54.213.561 | 47.089.529 | 5.000.000 | 0 |
| R0670 | 32.369.715 | 32.369.715 | 0 | 0 |
| R0680 | 32.369.715 | 32.369.715 | 0 | 0 |
| R0690 | 167,48% | 167,48% | 167,48% | 167,48% |

| C0060 | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|-------|-----------------------|---------------------|--------|--------|
| R0700 | 56.944.330 | 56.944.330 | 0 | 0 |
| R0710 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0720 | 7.730.769 | 7.730.769 | 0 | 0 |
| R0730 | 47.583.739 | 47.583.739 | 0 | 0 |
| R0740 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0750 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0760 | 1.629.822 | 1.629.822 | 0 | 0 |
| R0770 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R0780 | 16.526.217 | 16.526.217 | 0 | 0 |
| R0790 | 16.526.217 | 16.526.217 | 0 | 0 |

S.25.01.22
Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

| | Gross solvency capital requirement | USP | Simplifications |
|-------|------------------------------------|-------|-----------------|
| | C0110 | C0090 | C0100 |
| R0010 | 11,065,784 | | |
| R0020 | 5,805,257 | | |
| R0030 | 0 | | |
| R0040 | 5,741,229 | | |
| R0050 | 35,593,390 | | |
| R0060 | -14,138,901 | | |
| R0070 | 0 | | |
| R0100 | 44,046,759 | | |
| | C0120 | | |
| R0120 | 0 | | |
| R0130 | 2,289,016 | | |
| R0140 | 0 | | |
| R0150 | -13,966,059 | | |
| R0160 | 0 | | |
| R0200 | 32,369,715 | | |
| R0210 | 0 | | |
| R0220 | 32,369,715 | | |
| | C0400 | | |
| R0400 | 0 | | |
| R0410 | 0 | | |
| R0420 | 0 | | |
| R0430 | 0 | | |
| R0440 | 0 | | |
| R0450 | 0 | | |
| R0460 | 0 | | |
| R0470 | 12,528,428 | | |
| R0500 | 0 | | |
| R0510 | 0 | | |
| R0520 | 0 | | |
| R0530 | 0 | | |
| R0540 | 0 | | |
| R0550 | 0 | | |
| R0560 | 32,369,715 | | |
| R0570 | 32,369,715 | | |

Market risk
Counterparty default risk
Life underwriting risk
Health underwriting risk
Non-life underwriting risk
Diversification
Intangible asset risk
Basic Solvency Capital Requirement

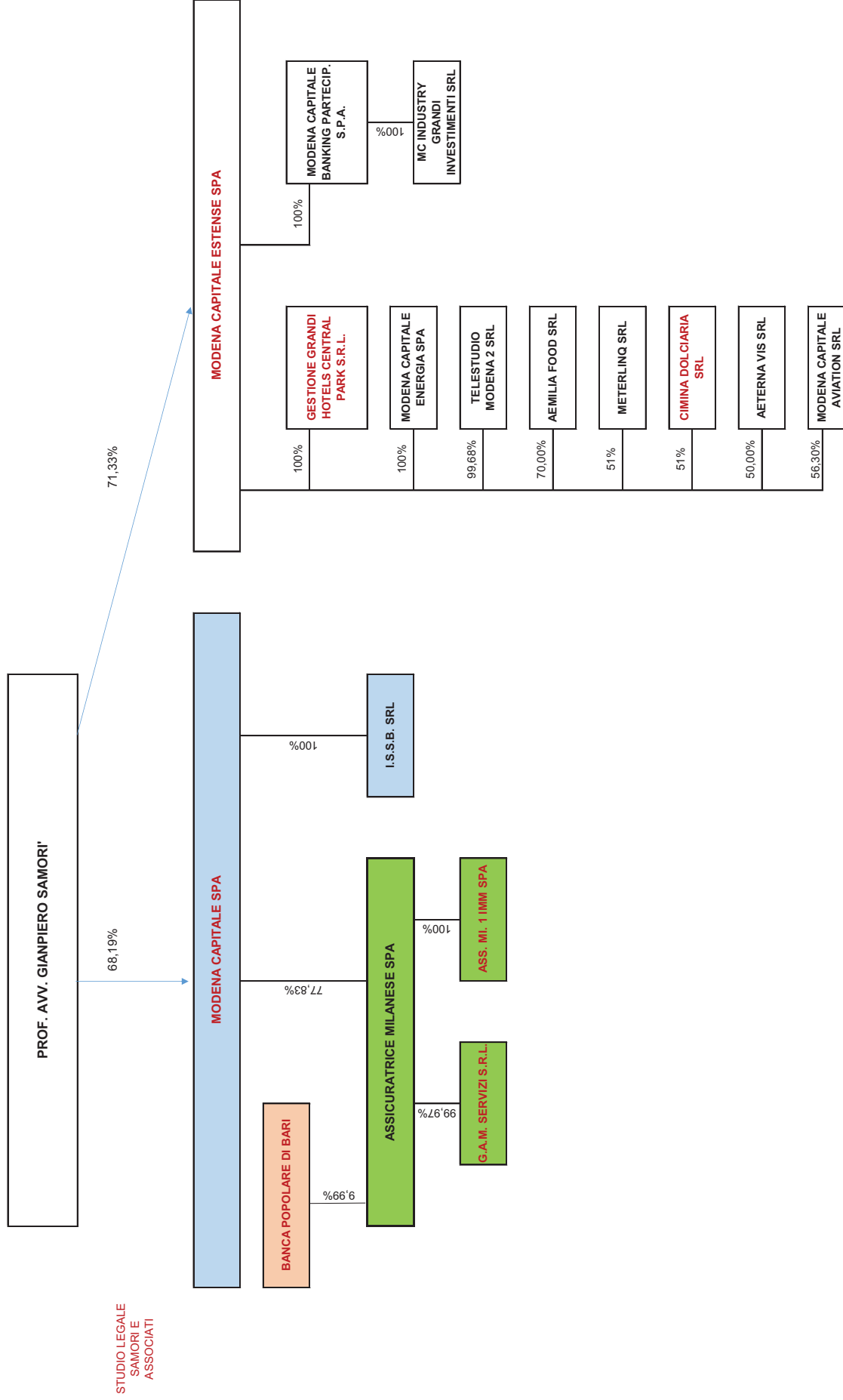
Calculation of Solvency Capital Requirement
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation
Operational risk
Loss-absorbing capacity of technical provisions
Loss-absorbing capacity of deferred taxes
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on
Capital add-ons already set
Solvency capital requirement for undertakings under consolidated method

Other information on SCR
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds (other than those related to business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC (transitional))
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation
Net future discretionary benefits
Minimum consolidated group solvency capital requirement

Information on other entities
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated entities carrying out financial activities
Capital requirement for non-controlled participation requirements
Capital requirement for residual undertakings
Overall SCR
SCR for undertakings included via D and A
Solvency capital requirement

| Country | Identification code of the undertaking | Type of code of the ID of the undertaking | Legal Name of the undertaking | Type of undertaking | Legal form | Category (mutual/non mutual) | Supervisory Authority | % capital share | % used for the establishment of consolidated accounts | Criteria of influence | | | | | Inclusion in the scope of Group supervision | | Group solvency calculation |
|------------|--|---|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------|---|-----------------------|----------------|--------------------|--|----------|---|--|----------------------------|
| | | | | | | | | | | % voting rights | Other criteria | Level of influence | Proportional share used for group solvency calculation | [YES/NO] | Date of decision if art. 214 is applied | Method used and under method 1, treatment of the undertaking | |
| C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0100 | C0120 | C0200 | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | |
| IT - Italy | 8156001907644348245 | 1 | Assicuratrice Milanese s.p.a. | 2 - Impresa di assicurazione non vita | s.p.a. | 2 - non mutualistica | IVASS | 100.00% | 100% | 100% | 1 - dominante | 100% | 1 - include | | 1 - metodo 1 - pieno consolidamento | | |
| IT - Italy | 7 | 2 - codice specifico | Assi.M.I. Itam s.p.a. | s.p.a. | 2 - non mutualistica | | | 100.00% | 100% | 100% | 1 - dominante | 100% | 1 - include | | 1 - metodo 1 - pieno consolidamento | | |
| IT - Italy | 7 | 2 - codice specifico | Glau Servizi srl | s.r.l. | 2 - non mutualistica | | | 99.97% | 100% | 100% | 1 - dominante | 100% | 1 - include | | 1 - metodo 1 - pieno consolidamento | | |

ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO



STUDIO LEGALE
SAMORI E
ASSOCIATI

Legenda

- Società ricomprese nel Gruppo Assicurativo Assicuratrice Milanese
- Società che verranno ricomprese nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale oltre a quelle già facenti parte del Gruppo Assicuratrice Milanese
- Società partecipanti, non ricomprese nel Gruppo Assicurativo ed estranee alla catena partecipativa di controllo, controparti di operazioni infragruppo con Assicuratrice Milanese
- Controparti che hanno realizzato o avevano in essere nel 2016 operazioni infragruppo con Assicuratrice Milanese
- Partecipazione diretta
- Partecipazione indiretta

Assicuratrice Milanese S.p.A.

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7.9.2005,
N. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016**

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7.9.2005,
N. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Milanese S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("I Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicuratrice Milanese per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D.Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.22 Fondi propri;

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello S.23.01.22 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610)

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ufficio di Milano: Viale Tunisia, 50 | 20124 Milano | Italy
Tel +39 02 49495.711 | Fax +39 02 49495.721 | Email pkf.mi@pkf.it | www.pkf.it

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicuratrice Milanese per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione dell'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio consolidato del Gruppo Assicuratrice Milanese per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 10 aprile 2017.

Milano, 28 giugno 2017

PKF Italia S.p.A.



Michele Riva
(Socio)